

Carissimi Fratelli,

Con grande gioia, unitamente a tutta la Chiesa, noi Frati Minori celebriamo l'inizio dell'Anno Santo della Misericordia il prossimo 8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Questo giorno di festa ci ricorda che Dio, di fronte al peccato e alla fragilità umana, risponde con amore attivo e misericordia creativa. Egli ha scelto Maria affinché divenisse Madre del Redentore del mondo ed ella, a sua volta, ha risposto umilmente all'amore di Dio, la cui misericordia "di generazione in generazione ... si stende su quelli che lo temono" (Lc 1, 50).

San Francesco ci ha insegnato che la misericordia è innanzitutto e soprattutto un attributo di Dio, da cui proviene ogni misericordia, e deve anche caratterizzare ogni nostra relazione con il prossimo.

La relazione tra queste due dimensioni è di vitale importanza. Papa Francesco ce lo dice con le seguenti parole:

Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia¹.

Papa Francesco, inoltre, afferma che la misericordia di Dio è il cuore palpitante del Vangelo. Per noi Frati, che abbiamo fatto voto di vivere il Vangelo, la misericordia deve essere il cuore e il centro di tutto ciò che facciamo e diciamo. Come Frati Minori dobbiamo scegliere di vivere da *minori*, riconoscendoci piccoli e bisognosi davanti a Dio e affidandoci in umiltà all'altissimo, eterno, giusto e misericordioso Dio.

La misericordia è il criterio fondamentale per trattare gli altri; parafrasando quanto afferma san Francesco d'Assisi in proposito, potremmo dire che "non ci deve essere alcuna persona al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i nostri occhi, non se ne torni via senza il nostro perdono"². Questo vale per tutti coloro con cui entriamo in contatto, sia all'interno che all'esterno delle nostre Fraternità. Questo, però, non significa che dobbiamo rinunciare alla giustizia, bensì, che dobbiamo mitigare la giustizia con la

¹ *Misericordiae vultus*, 9.

² Cf. San Francesco d'Assisi, *Lettera a un Ministro*, 8 [FF 235].

misericordia³ e renderci conto che l'amore di Dio è il fondamento della vera giustizia⁴. San Giovanni Paolo II afferma che

l'amore misericordioso è sommamente indispensabile tra coloro che sono più vicini: tra i coniugi, tra i genitori e i figli, tra gli amici; esso è indispensabile nell'educazione e nella pastorale⁵.

Il nostro recente Capitolo generale 2015 ci ha invitato ad essere portatori della gioia del Vangelo alle periferie. La massima gioia per qualsiasi persona è essere amata e accolta con misericordia. Come araldi della Buona Notizia ci impegniamo durante quest'Anno giubilare della Misericordia ad abbandonare i nostri *ambienti sicuri* e ad andare verso quei posti e quelle persone che più hanno bisogno di questo messaggio.

L'anno prossimo, inoltre, celebreremo l'VIII centenario del Perdono d'Assisi o dell'Indulgenza della Porziuncola e ricorderemo con gioia che il perdono di Dio è sempre più grande di qualsiasi nostro peccato.

Carissimi Fratelli, diventiamo misericordiosi come il Padre nostro è misericordioso. Accogliamo l'offerta del perdono e della misericordia di Dio in quest'anno giubilare e facciamone il segno caratteristico di una vita fraterna di qualità. E collaboriamo, rafforzandoci a vicenda in modo da poter diventare "missionari della misericordia" per la vita della Chiesa, del mondo e della nostra "casa comune", madre terra.

Fraternamente

Roma, 7 dicembre 2015

Fr. Michael A. Perry, OFM
Ministro generale e servo

Prot. 106122

³ Cf. William Shakespeare, *Il mercante di Venezia*, IV, 1.

⁴ *Misericordiae vultus*, 21.

⁵ *Dives in misericordia*, 14.